



## ***Ministero dell'Economia e delle Finanze***

Ufficio Stampa

Comunicato n. 71

### **Online il primo rapporto sulle concessioni relative alle acque minerali e termali**

Il Dipartimento del Tesoro del Ministero dell'Economia e delle Finanze pubblica oggi il [primo rapporto tematico](#) sui beni demaniali e del patrimonio indisponibile dati in concessione, dedicato allo sfruttamento delle acque minerali e termali, che ha l'obiettivo di analizzare la natura e le modalità di gestione di tali concessioni da parte delle Amministrazioni concedenti.

Il documento è stato elaborato dalla Direzione VIII - Valorizzazione dell'Attivo e del Patrimonio pubblico - nell'ambito delle attività di censimento degli *asset* pubblici del progetto *Patrimonio della PA*, e si aggiunge ai rapporti pubblicati annualmente, dal 2011, sugli immobili e sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche.

Le informazioni raccolte a livello di singolo atto di concessione (dati amministrativi e anagrafici dell'atto, modalità di affidamento, criteri e parametri utilizzati per la fissazione dei canoni) consentono di condurre analisi di dettaglio sull'assetto del settore.

Dalle dichiarazioni, pervenute da circa il 90 per cento delle Amministrazioni competenti (Regioni, Province ordinarie e autonome, Comuni), con riferimento all'anno 2015 sono state censite 295 concessioni per lo sfruttamento delle acque minerali, rilasciate a 194 concessionari, e 489 per lo sfruttamento delle acque termali, rilasciate a 418 concessionari.

Il Piemonte è la regione italiana con il maggior numero di concessioni di acque minerali attive (43, pari a circa 15 per cento del totale), mentre il Veneto e la Campania si pongono al vertice per numero di concessioni termali rilasciate (rispettivamente pari a 146 e 135, che insieme costituiscono il 57 per cento del totale).

Dal censimento emerge che lo sfruttamento delle acque minerali ha generato introiti per le Amministrazioni pubbliche pari a circa 18,4 milioni di euro, corrispondenti allo 0,68 per cento del fatturato del settore dell'imbottigliamento delle acque minerali, per l'anno 2015 pari a 2,7 miliardi di euro (dati Mineracqua su stime Bevitalia).

Dal punto di vista economico, appare rilevante che le maggiori società operanti nel settore dell'imbottigliamento delle acque minerali (i primi dieci produttori hanno prelevato circa il 70 per

cento dell'acqua minerale italiana) hanno conseguito mediamente, per ogni euro speso in canoni di concessione, ricavi dalle vendite per 191,35 euro.

I canoni concessori derivanti dallo sfruttamento delle acque termali, sempre nel 2015, sono stati pari a circa 1,7 milioni di euro, che equivalgono allo 0,1 per cento del fatturato annuo del settore (pari a 1,6 miliardi di euro, secondo il *Rapporto sul settore termale 2015* di Federterme).

Un confronto incrociato con le informazioni della [banca dati del Dipartimento del Tesoro sulle partecipazioni delle Amministrazioni Pubbliche](#) (disponibili in formato aperto) ha consentito di analizzare la struttura societaria delle imprese concessionarie del settore delle acque minerali.

L'approfondimento evidenzia che la partecipazione pubblica nelle società concessionarie è caratterizzata da frammentazione delle quote tra numerosi enti, tipicamente Comuni, della stessa regione.

La rilevazione dei dati sulle concessioni prosegue in altri settori del patrimonio minerario (idrocarburi, risorse geotermiche, cave e miniere), del demanio idrico (derivazioni di acque pubbliche per gli usi industriale, idroelettrico, irriguo e zootecnico), del demanio aeroportuale e dell'etere (frequenze radio-televisive e telecomunicazioni).

Roma, 27 aprile 2018

Ore, 12